

Il bollettino di Democrazia e Rinnovamento

Movimento politico per la diffusione dei valori democratici

<http://www.democraziaerinnovamento.org> - e-mail: demrinno@tiscali.it
Via Falconio, 7- 86035 Larino (CB) - tel.-fax: 178 221 3840
spedizione in A.P. art.2 comma 20/C L. 662/96 DCI/DC Molise Campobasso



Comunicato di Opposizione Civile

Per salvare lo stato di diritto, la democrazia e la dignità:

- dobbiamo opporci alla guerra di Berlusconi e dei suoi soci contro i magistrati;
- dobbiamo opporci alla guerra contro lo stato sociale;
- dobbiamo opporci al progetto dissennato di partecipare alla guerra in Iraq.

(Alessandro Galante Garrone, Enzo Marzo, Paolo Sylos Labini, Elio Veltri)

Dopo il sisma... quale futuro per il circondario?

Il 15 febbraio si è svolto a Larino, presso il Cinema Teatro "Risorgimento", l'incontro-dibattito dal titolo "Dopo il sisma... quale futuro per il circondario" organizzato dalle due Associazioni nate dopo il sisma del 31 ottobre: il Comitato civico "Ricostruire Larino" e l'Associazione degli ex Sindaci. Sono intervenuti il Presidente della Regione Molise e Commissario per la ricostruzione, Michele Iorio, l'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici e sub-Commissario alla ricostruzione, Antonio Chieffo e l'Assessore Regionale alle Politiche Agricole, Michele Picciano.

Alle massime autorità regionali, Sabetti ha posto

molte domande che non hanno assolutamente avuto risposte soddisfacenti.

- Il primo quesito riguarda la sede COM di Larino, una sede completamente ristrutturata con un notevole spesa di denaro (soldi che potevano essere usati per ricostruire le case del centro storico) ed ora semi deserta. Sabetti ha proposto di trasferire gli uffici tecnici comunali nella sede Com, quando quest'ultima verrà riattivata con nuove Funzioni, evitando in tal modo qualsiasi difficoltà di coordinamento.
- Ha inoltre espresso la necessità di riprendere il vecchio Piano di recupero

del Centro Storico del Comune frentano, un centro che non ha bisogno di essere ampliato, ma recuperato e migliorato. Sabetti ha sostenuto che la nostra cittadina va tenuta in giusta considerazione e rispettata mantenendo tutti i suoi Uffici, l'ospedale, il tribunale, senza ulteriori tagli, che ha già sopportato senza avere nulla in cambio.

- Ha poi affrontato il tema della statale 87, che rappresenta una buona opportunità di sviluppo e di rivitalizzazione delle aree interne e un'ottima alternativa alla Bifernina.
- E' stata riferita alle autorità la risposta negativa che l'Unione dei Comuni del Basso Biferno ha avuto dal Consorzio Industriale di Termoli, al quale l'Unione ha chiesto di prendere parte. La risposta negativa è stata giustificata dal fatto che la richiesta deve provenire solo dai singoli Comuni. Tutto ciò va contro lo stesso sviluppo di tutto il territorio del Basso Molise. L'Unione sta cercando di unire tutte le risorse dei vari Comuni ma non viene data all'Ente nessuna possibilità di

collaborare per creare nuove opportunità di lavoro ed evitare, dunque, lo spopolamento della zona.

- Ultimo quesito, infine, quello riguardante la centrale turbogas di Termoli. Sabetti ha spiegato che durante una conferenza di servizio nel nucleo industriale di Termoli, i Vigili del Fuoco sostennero che quella zona poteva essere a rischio di inondazioni. Sabetti ha chiesto al Presidente Iorio di tenere in considerazione la contrarietà alla realizzazione della centrale espressa da tutto il vecchio Consiglio Comunale, di considerare le problematiche espresse durante la conferenza di servizio e di rivedere la scelta dell'insediamento della centrale nella zona industriale di Termoli.

Tante le domande poste, ma quali e quante le risposte date dal Presidente della Regione? Praticamente nessuna, fatta eccezione per l'installazione della centrale turbogas. Iorio, infatti, ha sostenuto testualmente che "non si può pensare che la turbogas sia la fine del mondo! Tra qualche anno l'energia liberalizzata

Politiche Sociali

L'UNIONE DEI COMUNI DEL BASSO BIFERNO ATTIVA UN SISTEMA CAPILLARE PER I SERVIZI SOCIALI SUL TERRITORIO



Uno degli obiettivi più ambiziosi dell'Unione dei Comuni del Basso Biferno, l'Ente nato nell'ottobre del 2001, che coinvolge sei Comuni (Larino, Guglionesi, Petacciato, Portocannone, San Martino in Pensilis ed Uryri), è quello di promuovere e costruire un sistema di servizi sociali rivolti a minori, adulti, anziani e portatori di handicap che vivono in condizioni di difficoltà.

In tal senso, l'Unione dei Comuni, autentico fiore all'occhiello dell'amministrazione comunale uscente, ha dato la possibilità di concretizzare molte delle iniziative che

DOPO IL SISMA.....QUALE FUTURO PER IL CIRCONDARIO?

costerà molto di più e tante industrie molisane non potranno far fronte a tale spesa e andranno via dalla regione. Nonostante la prudenza che tutti dobbiamo avere nei confronti dell'ambiente, se un elemento di competitività può costare meno, allora è giusto sfruttarlo".

Il Presidente Iorio, dunque, ha completamente sottovalutato i grandi rischi che la turbogas creerebbe al patrimonio ambientale e paesaggistico del Basso Molise, in cui sono già presenti fabbriche chimiche e due centrali turbogas. Con tale affermazione, Iorio ha ancora una volta dimostrato che la sua è una politica di apparato che va contro le reali necessità dei

erano già state portate avanti durante la scorsa amministrazione. Ecco perché abbiamo sempre considerato tale Ente come quel filo sottile, ma tenace, che unisce la nostra città alle istituzioni.

Nell'anno 2000, ad esempio, l'amministrazione aveva finanziato il progetto "Superare l'handicap insieme", avviato operativamente con la collaborazione del Centro Sociale "il Melograno". Il Comune investì circa 30 milioni delle vecchie lire del proprio bilancio su un costo complessivo di circa 74 milioni. Sempre nel 2000, fu realizzato un progetto di reinserimento sociale dei detenuti della Casa Circondariale mediante l'impiego degli stessi in attività di manutenzione delle aree verdi e di edifici di interesse della comunità. Anche nell'anno 2001, l'amministrazione dedicò molta attenzione ai servizi sociali, come dimostra la nomina di un assistente sociale per l'espletamento degli interventi a favore di minorenni, l'organizzazione di un soggiorno per anziani al Parco Naturale di Caviglia, l'istituzione di un servizio di trasporto per gli alunni portatori di handicap, istituito per la prima volta nel Comune frentano, e di un servizio di trasporto disabili al centro di riabilitazione "Padre Pio".

Attualmente sono tante le iniziative che l'Unione dei Comuni del Basso Biferno sta portando avanti, con ottimi risultati, dopo una lunga fase di concertazione con tutte le Associazioni di categoria, con i Sindacati, con gli operatori del settore e con i rappresentanti di tutti i

Comuni del Basso Molise. **Una concertazione finalizzata ad istituire progetti che siano coerenti con le reali esigenze della comunità.**

Considerando il fatto che nel nostro territorio esistono omogeneità tra i servizi offerti dai vari Comuni, ma anche differenze, l'Unione dei Comuni ha assunto come scopo quello di valorizzare i servizi già esistenti, armonizzando la loro unificazione, ed istituirne di nuovi, realizzando economie di scala dato il bacino di utenza più ampio, ed implementando una gestione che si uniformi al principio della giustizia distributiva.

Per ottenere tali risultati nel più breve tempo possibile, l'Unione dei Comuni provveduto ad elaborare uno studio sul campo circa la rilevazione della **rete dei servizi dei Comuni**, delle risorse umane e finanziarie impiegate, degli utenti che usufruiscono dei servizi, degli utenti potenziali attraverso la rilevazione della **mappa dei bisogni**, della progettazione di un modello gestionale adeguato.

I membri dell'Unione hanno illustrato questa proposta soffermandosi in particolare sulla necessità di rammodernare il sistema dei servizi sociali a livello locale in conseguenza della mutata normativa sul welfare state, puntando sulla sussidiarietà ed assicurando al cittadino un orientamento più appropriato sui Servizi Sociali, cioè su quei servizi destinati a rimuovere situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita.

L'Unione dei Comuni del

Basso Biferno ha inoltre avviato, con l'ausilio del Forum degli assessorati, la concertazione con le associazioni del privato sociale al fine di elaborare i progetti in base alla legge 285, che detta le disposizioni per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, e della legge 309, in cui sono indicate le modalità per la presentazione dei progetti finalizzati alla prevenzione primaria e al recupero delle tossicodipendenze e delle alcooldipendenze.

Per il futuro, l'Unione dei Comuni ha in cantiere nuovi progetti riguardanti l'istituzione di un servizio di assistenza sociale e di un segretario sociale. Quest'ultimo dev'essere considerato come uno sportello sociale del cittadino, l'interfaccia tra il cittadino e gli uffici sociali dei Comuni, che fornisce dettagliate informazioni sui servizi e le prestazioni dei Comuni e degli altri Enti presenti sul territorio. I servizi prestati saranno rivolti ai minori, per prevenire il disagio minorile e sostenere le famiglie in difficoltà, agli adulti, per il raggiungimento dell'autonomia individuale mediante la valorizzazione delle risorse individuali, alle persone anziane ed ai portatori di handicap, con l'obiettivo di valorizzare le risorse personali garantendo agli stessi la permanenza nel proprio ambiente, evitando il ricovero in istituto o l'isolamento.

L'Unione dei Comuni del Basso Biferno, infine, ha tra i suoi progetti anche quello di istituire un servizio di assistenza domiciliare e di telesoccorso.

Il Coordinamento

Politiche Sociali

L'UNIONE DEI COMUNI: diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

L'Unione dei Comuni del Basso Biferno è un Ente impegnato anche nell'elaborazione di progetti finalizzati a costruire un sistema di servizi sociali rivolti a minori, adulti, anziani e portatori di handicap che vivono in condizioni di difficoltà.

Tutte le iniziative che l'Unione dei Comuni ha già attuato e che continuerà a portare avanti in futuro sono nate sempre dopo una lunga fase di concertazione finalizzata a conoscere le esigenze dei 6 Comuni e, quindi, ad attuare progetti coerenti con le reali necessità del territorio.

Ne è un esempio lo studio del territorio circa la rilevazione della rete dei servizi dei Comuni, delle risorse umane e finanziarie impiegate, degli utenti che usufruiscono dei servizi, degli utenti potenziali attraverso la rilevazione della mappa dei bisogni e della progettazione di un modello gestionale adeguato.

Attualmente, l'Unione dei Comuni del Basso Biferno si sta impegnando **"per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"**, nel rispetto della legge 285 del 28

agosto 1997. Si tratta di un progetto diviso in due parti, misura A e misura B.

La misura A si sviluppa ai sensi dell'articolo 4 della legge 285.

Della misura A fa parte il Progetto Azzurro, cioè un corso di formazione finalizzato alla prevenzione, agli interventi ed alle segnalazioni di casi di maltrattamento, violenza e abuso sui minori. Gli Enti Partner dell'Unione sono: il Forum degli Assessorati, il Centro di Servizio per il Volontariato "il Melograno", l'Azienda A.S.L. 4 "Basso Molise", gli Istituti Comprensivi e i licei psicopedagogici presenti nell'Unione dei Comuni del Basso Biferno, la Cooperativa Sociale Onlus "Il Villaggio" e la cooperativa sociale onlus "San Nicola".

L'abuso dei minori è, purtroppo, un fenomeno che investe trasversalmente tutte le fasce sociali ed è largamente diffuso nel contesto intrafamiliare.

Da sempre, infatti, la famiglia è il luogo in cui si consumano gli abusi più gravi e distruttivi, poiché essa è il luogo dove il bambino non può avere difese: egli

accetta, fiducioso e spesso ignaro, tutto ciò che gli viene richiesto e proposto come buono e finalizzato al suo bene. Senza contare, poi, che ci sono madri che fingono o scelgono di non vedere e familiari che traggono profitto dallo sfruttamento sessuale di un bambino.

Ne consegue che qualsiasi analisi delle cause sociali e culturali della violenza sessuale perpetrata a danno di soggetti in età evolutiva, che voglia offrire un quadro descrittivo ed interpretativo delle



distorsioni relazionali che sottostanno ai comportamenti abusanti, non può non partire dal tentativo di dare risposta alle domande: "Il fenomeno dell'abuso è maggiormente visibile rispetto al passato? E' in aumento? Vi è una sovraesposizione massmediologica della casistica dei minori violati?"

E' necessario interrogarsi sulle trasformazioni che hanno interessato la società negli ultimi decenni, con particolare attenzione ai cambiamenti verificatisi all'interno del sistema familiare.

Il progetto intende offrire un modello di riflessione critica sul preoccupante fenomeno dell'abuso sessuale perpetrato a danno di minori, ma costituisce anche una gamma di sollecitazioni efficaci a sostegno di azioni educative ad ampio raggio, volte alla riduzione di un fenomeno sociale così odioso. L'attenzione allo sviluppo del territorio è uno degli elementi più importanti di questo progetto. L'idea progettuale intende attraverso forme di sensibilizzazione e di informazione

attivare nel territorio forme di integrazione tra varie figure professionali che si occupano d'infanzia per trovare momenti di raccordo metodologico al fine di combattere il fenomeno dell'abuso. Questa iniziativa risponde anche alla legge n. 285/97 e alla legge n. 328/00 che vedono nella partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione del proprio benessere un punto di forza.

L'integrazione è la parola chiave di questo progetto: infatti l'integrazione, il mettere insieme diverse figure professionali di uno stesso territorio è la scommessa che in questa sede si vuole portare avanti. Ma è anche la risposta che possiamo dare per un approccio diverso alla soluzione del problema dell'abuso. L'integrazione sarà elemento chiave anche nella realizzazione delle varie azioni. Il progetto, infatti, da una parte mira a sensibilizzare il territorio locale su queste problematiche, non in chiave pessimista, o cronicistica ma parlando del problema in modo semplice, diretto, e offrendo alla comunità locale degli strumenti per poter

collaborare e sentirsi coinvolti e non estranei al problema.

Per quanto riguarda **la misura B**, invece, l'Unione dei Comuni del Basso Biferno, nel rispetto degli articoli 5,6,7 della legge 285, ha messo a punto una mappatura del territorio che evidenzia tra le altre cose qual è la dimensione demografica della popolazione minorile nei Comuni del Basso Biferno. Nelle moderne società occidentali, infatti, si assiste ad un mutamento demografico, determinato dalla presenza di due fenomeni opposti, il calo delle nascite e l'allungamento della vita media. Questi due fenomeni congiunti determinano una sempre minore presenza di bambini e una maggiore presenza di anziani.

Nell'Unione dei comuni del Basso Biferno la popolazione residente totale è pari a 26.288; il Comune di Larino presenta il maggior numero di popolazione residente (7.078), mentre il Comune di Portocannone è quello in cui la popolazione residente risulta essere minore (2.546).

Bastano questi semplici dati per affermare

Diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

il primo impegno programmatico dei Comuni, vale a dire l'importanza e la necessità di attuare servizi rivolti ai minori e agli adolescenti, promuovere la cultura dei diritti dell'infanzia, creare una rete sociale forte che aiuti il minore ad acquisire progressivamente sufficiente autonomia e strutturare una personalità capace di comprendere il senso del proprio essere e del proprio operare.

Per quanto riguarda, invece, i servizi per i minori nei Comuni del Basso Biferno, si può dire che dall'analisi dei servizi si rileva l'assenza di strutture di supporto all'azione genitoriale, dal momento che si registra l'assenza di Asili Nido e di altre strutture per i più piccoli. Si è registrata solo la presenza della Ludoteca che è però gestita dal privato sociale. Al tempo stesso si registra l'assenza di servizi per i minori in difficoltà, non sono presenti, infatti, né Comunità Alloggio, né servizi per l'Affido, così come servizi che aiutino ad esercitare la sociabilità (Centri di Aggregazione, Centri Diurni e così via). Migliore, invece, è la situazione per i minori disabili, per i quali sono attivi sia un servizio domiciliare (Assistenza Domiciliare), che una struttura residenziale (la Casa Famiglia), che riguardano 4 dei 6 Comuni dell'Unione del Basso Biferno.

Tra i temi affrontati dall'Unione c'è il problema della dispersione scolastica.

La lotta contro la dispersione scolastica è un impegno forte dell'Unione dei Comuni del Basso Biferno, dimostrazione di ciò è l'attivazione di servizi collaterali e di supporto alle attività scolastiche, già attivati nei precedenti anni. L'unione dei comuni vorrebbe continuare queste esperienze attivando nel territorio una *task force* di operatori sociali al fine di attivare nel territorio una rete di supporto alla scuola e alla famiglia che dia la possibilità ai ragazzi di non perdere l'opportunità di formarsi oltre ad avere dei punti di riferimento forti.

In sostanza, quindi, dai dati rilevati si mostra in tutta la sua evidenza la necessità di attivare servizi che siano orientati nella doppia dimensione del sostegno alla genitorialità e all'accompagnamento del minore nei difficili percorsi di formazione della personalità, in un contesto ricco sia socialmente che culturalmente oltre a offrire servizi che siano capaci di creare delle occasioni di aggregazione, di ricreazione attraverso il fare e il coinvolgimento diretto dei giovani.

Il Coordinamento.

Sisma del 31 ottobre

INCERTEZZA SULLE MODALITÀ DI RESTITUZIONE DEI TRIBUTI SOSPESI

Il 31 marzo scadrà la sospensione del versamento dei tributi per i residenti dell'area colpita dal sisma: quante incertezze!

A fine mese scadrà la sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari prevista nei confronti delle persone fisiche residenti al 31/10/2002 nei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi nello scorso autunno. Si rammenta che tale concessione fu accordata con i decreti del ministero dell'economia e delle finanze del 18 novembre e del 20 novembre 2002 per i residenti dei seguenti comuni molisani: Castellino del Biferno, Colletorto, Larino, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano, Bonefro, Ripabottoni, Montelongo, Casacalenda, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Rotello e Ururi. Il primo di aprile 2003 i contribuenti dovranno versare in un'unica soluzione tutte le somme dei tributi le cui scadenze sono ricadute nel periodo di sospensione (31/10/2002-31/03/2003).

Pertanto le famiglie, le imprese dovranno far ricorso ad un enorme esborso monetario per adempiere al pagamento accomunato di una serie notevole di imposte (irpef, iva, addizionale regionale, addizionale comunale, irap, icip), e in molti casi, purtroppo, si dovrà ricorrere ai prestiti bancari per pagare i tributi.

Sembra paradossale, ma il provvedimento di sospensione del versamento dei tributi, che finora ha sicuramente svolto un ruolo di sostegno per l'economia dell'area colpita dal sisma, nel momento in cui scadrà rischia di produrre degli effetti negativi proporzionalmente maggiori

rispetto all'apporto benefico fin qui svolto.

Per scongiurare il tutto si spera che prima del termine di scadenza della sospensione l'organo competente e precisamente il ministero dell'economia e delle finanze adotti un provvedimento dove chiarisca come dovrà avvenire il versamento dei tributi, con esclusione di quelli locali, non corrisposti per effetto della sospensione. E' certo comunque che sarebbe stato opportuno stabilire, al momento dell'adozione del provvedimento, le modalità con le quali i tributi successivamente sarebbero stati versati, come tra l'altro al contrario è avvenuto per i contributi previdenziali ed assistenziali. Infatti nei confronti dei soggetti residenti in tutta la provincia di Campobasso (non solo i residenti dei comuni colpiti dal sisma) con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2002, sono stati sospesi, fino al 31/03/2003, i versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali. Nello stesso dispositivo all'art. 7, comma 2, stabilisce che "la riscossione di tali somme non corrisposte per effetto di tale sospensione avverrà mediante rate mensili pari a otto volte i mesi interi di durata della sospensione".

Si esortano, pertanto, tutti i referenti istituzionali molisani affinché si attivino in modo da ottenere nel più breve tempo possibile una risposta in tal senso per dare una piccola certezza ad una popolazione il cui futuro negli ultimi mesi è stato addensato da tanti punti interrogativi.

Pino PUCHETTI

COME DEVONO ESSERE RESTITUITE LE SOMME RELATIVE AI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI?

L'articolo 7 dell'ordinanza del PCM del 29 novembre 2002 ha stabilito la sospensione dei contributi previdenziali ed assistenziali fino al 31-03-2003 nei confronti dei soggetti residenti al 31-10-2002 nella provincia di Campobasso.

Lo stesso dispositivo all'art. 7, comma 2, stabilisce che "la riscossione di tali somme non corrisposte per effetto di tale sospensione avverrà mediante rate mensili pari a otto volte i mesi interi di durata della sospensione".

Per rendere di più facile comprensione il dettato facciamo un esempio: se un contribuente doveva versare una somma a titolo di contributi previdenziali con scadenza il 16 di gennaio 2003, tale somma dovrà versarla in 16 rate mensili perché i mesi interi di sospensione sono due e per l'appunto febbraio e marzo.

Sempre la stessa ordinanza stabilisce anche che gli adempimenti di natura contributiva non eseguiti per effetto della sospensione devono essere effettuati entro il secondo mese successivo al termine della sospensione se non si sceglie la rateizzazione, altrimenti le rate di contributi devono essere versate a partire dal terzo mese successivo alla sospensione stessa.

la pagina di



opposizione civile



Associazione fondata da
Enzo Marzo Paolo Sylos Labini Elio Veltri

La seconda repubblica delle mazzette

di Elio Veltri

La seconda repubblica delle mazzette

- di Elio Veltri -

L'Italia di Berlusconi si avvia a diventare una repubblica basata sulla mazzetta. Per carità: non è che prima la mazzetta non fosse d'uso comune, ma il governo ha operato perché la pratica, già largamente diffusa, si propagasse a macchia d'olio.

Siamo alle mazzette d'ogni tipo: in denaro e in natura. In euro, dollari, franchi svizzeri. In oro e argento. In viaggi esotici, serate allegre, puttane di lusso. Ma anche vacanze con famiglia, elettrodomestici, tinteggiatura della casa, barchette a vela.

Mazzette dolci pagate mentre si prende l'aperitivo o si mangia un buon piatto di pasta all'astice e mazzette amare e violente estorte con minacce di morte, come quelle che pagano il 90 per cento dei commercianti in molte Regioni del paese, i quali, se non vedono chi riscuote a fine mese, si preoccupano e lo vanno a cercare.

Prima di parlare di quelle che riempiono le pagine dei giornali in questi giorni, vi racconto un caso di mazzette richieste alla stessa famiglia in quindici giorni. Prima al fratello che cerca di aprire un locale con alcuni soci.

Quando tutto è pronto, dopo avere investito un sacco di soldi, la dottoressa dell'Asl che deve concedere l'abitabilità trova un sacco di scuse: la canna fumaria non va bene, l'aspirazione è difettosa ...

Il malcapitato esegue e quando sembra tutto a posto un collaboratore della dottoressa gli dice: "Scusi ma perché lei vuole allungare i tempi? Qui qualcosa mancherà sempre. Perciò i soldi che deve spendere li dia a noi e si chiude". L'interessato reagisce e risponde che non tirerà fuori un solo euro. Capiscono l'antifona e gli concedono l'abitabilità.

La sorella invece deve riscattare una casa e i tempi si allungano senza ragione, finché non le dicono che la mazzetta, in quegli uffici, risolve

i problemi. Lei non paga e rimane in attesa, anche perché un futuro amministratore dell'istituto che gestisce il patrimonio le consiglia di aspettare la sua nomina così eviterà di pagare.

Entrambe le persone si battono da sempre per la legalità e hanno anche la cultura per muoversi con competenza, ma alla domanda "perché non li avete fatti arrestare?", la risposta è stata "Perché il clima non lo consente e se la sarebbero cavata e noi non avremmo risolto i nostri problemi".

In questi mesi abbiamo letto di tutto: appalti truccati e gestiti dalle imprese mafiose sulla Salerno Reggio Calabria, con la complicità di funzionari dell'Anas. Frane finte e arresti a Milano di decine di dipendenti Anas, che

Con la gestione Lunardi, suo malgrado, si è trasformata in una sorta d'associazione per delinquere, perché il ministro ha scelto i capi con criteri familistici e d'affari di famiglia.

Mazzette intasate da famosi cardiocirurghi a Torino per valvole cardiache difettose, che, sdegnati, prima hanno negato, ricevendo la solidarietà di alcuni pazienti, i quali pensano sempre che un grande professore deve essere per forza una persona per bene, ma che dopo qualche giorno di carcere hanno ammesso. Il che dimostra che qualche volta il carcere è utile! Dirigenti di ospedali lombardi che taglieggiavano le ditte con sistematica continuità e con i soldi delle mazzette, come Odasso da Torino, compravano tessere di Fi per aumentare il loro potere contrattuale (come gocce d'acqua con i metodi del Psi di Craxi) all'interno del partito.

Medici che prescrivono quintali di farmaci Glaxo e di altre multinazionali, contribuendo a devastare le finanze pubbliche, in cambio di qualche migliaio di euro, di un viaggio nei paradisi erotici, di una vacanza tranquilla con la famiglia, del telefonino di ultima generazione. Lo so che l'etica fa schifo a molte persone che dalle reti televisive, un giorno sì e l'altro pure, ci

spiegano che la corruzione è merce normale nelle società sviluppate e che non c'è da preoccuparsi. Questo lo so. Ma io credo che sia necessario un «riarmo etico», altrimenti il paese diventerà peggio dell'Argentina. D'altronde, in passato, il ministro Tremonti, quando frequentava di meno Berlusconi, diceva, e scriveva, che il nostro è il paese più corrotto d'Europa, che la corruzione ha provocato il debito pubblico più imponente della storia unitaria e che il debito è diventato anche deficit di democrazia.

I giornali dell'altro ieri hanno riportato i dati sul debito pubblico che, secondo la Banca D'Italia, continua a crescere ed è arrivato alla cifra di 1400 miliardi di Euro in novembre. Chissà se Tremonti pensa ancora che la corruzione dilagante contribuisce a determinare questa situazione che diventa giorno dopo giorno più incontrollabile. E chissà se ha pensato che anche il condono sui capitali illeciti rientrati pagando il 2,5 per cento, al punto da fare arrabbiare Previti che a Pacifico dava il tre per cento per farsi portare i soldi dagli spalloni in Italia, non abbia contribuito all'aumento del debito. Sì, perché il governo Berlusconi, per salvare il capo e gli amici, ha creato le condizioni perché il paese diventi una Repubblica basata sulla mazzetta ed è solo merito della magistratura e delle forze dell'ordine se si chiude qualche falla. Ma solo qualche falla, perché è dimostrato che non più del cinque per cento della corruzione può essere scoperta, utilizzando le intercettazioni telefoniche, che il Polo voleva cancellare in nome delle garanzie.

Ma perché Berlusconi ha creato le condizioni per diffondere le mazzette? È semplice. I soldi per corrompere sono quelli che si formano in nero, truccando i bilanci. Le aziende del presidente del Consiglio, in

**LA SECONDA
REPUBBLICA DELLE
MAZZETTE**

questo sono state delle vere specialiste. Cancellando il reato di falso in bilancio è evidente che si incentiva la pratica dei fondi neri che servono per corrompere. Poi, per completare l'opera erano necessarie altre due leggi: rogatorie e Cirami. Con la legge sulle rogatorie si è cercato di impedire l'assistenza giudiziaria internazionale, che è

necessaria per le grandi corruzioni e con la Cirami si bloccano i processi e i reati vanno in prescrizione. E non si illudano i nostri amici di centro sinistra perché non sono stati spostati i processi di Milano. Le richieste di spostamento dei processi per legittimo sospetto si moltiplicheranno, la Cassazione sarà sovraccaricata di lavoro, i processi si bloccheranno per tempi lunghissimi e il gioco è fatto.

Nella scorsa legislatura la commissione speciale anticorruzione aveva *discusso* alcune proposte di legge, poi buttate nel cestino, che sarebbe utile riprendere, perché sicuramente efficaci. Mi riferisco alla istituzione, anche tramite Internet, del bollettino del mercato pubblico, che obbligava tutte le amministrazioni a rendere pubblici appalti, acquisti di beni e servizi, consulenze, incarichi e dare conto della conclusione dei contratti; alla

autorità anticorruzione, con il compito di istituire l'anagrafe patrimoniale per governanti, parlamentari, funzionari e manager pubblici; al sequestro e alla confisca dei beni dei politici e dei funzionari pubblici condannati per reati contro la pubblica amministrazione con conseguente estromissione dalla politica e allontanamento dal posto di lavoro.

Publicato su www.democrazialegalita.it e su L'Unità del 14.02.2003

Lavori pubblici

Progetti e progettisti

Assoluta trasparenza. E' stato in nome di questo principio che l'Amministrazione uscente ha operato nell'ambito del comparto delle opere pubbliche. A prescindere da quanto è stato concretamente realizzato (con sforzi che oggi risultano, purtroppo, parzialmente annullati dal recente sisma) è opportuno ribadire quali sono stati i criteri con cui l'ex amministrazione ha assegnato i vari incarichi di progettazione. Questo e per tacitare chi, mentendo, sapendo di mentire, a tutto si è appigliato per denigrare l'operato altrui, e per informare

coloro che ancora non lo fossero. A l l ' i n d o m a n i dell'insediamento dell'ex amministrazione, venne affisso un avviso pubblico, col quale l'ente comunale richiedeva ai progettisti interessati di inviare i propri curricula, che, analizzati, avrebbero consentito di ottenere risultati di qualità e di valorizzare le professionalità locali. Tale procedura ha permesso a quasi tutti i progettisti larinesi di avere la possibilità di collaborare con l'amministrazione, a differenza di quanto era accaduto in passato, allorché ingenti somme di denaro erano servite

a finanziare solo pochi progetti a scapito dei cittadini ed a vantaggio di pochi progettisti. Gestendo la cosa pubblica con la stessa oculatezza con la quale si gestisce il proprio patrimonio, l'Amministrazione è riuscita a concretizzare, a parità di spesa, un maggior numero di opere consentendo, oltretutto, a più persone di lavorare, con tre grandi novità relative a quest'ultimo aspetto: — il coinvolgimento della categoria dei geometri, "utilizzati" per le loro competenze (per es. i rilievi topografici); — l'inserimento di giovani neolaureati in gruppi di progettazione, costituiti da

professionisti che avevano già maturato esperienze nel settore; — l'utilizzazione degli Uffici Tecnici Comunali esclusivamente per le c o m p e t e n z e amministrativo-gestionali, ed il ricorso alla progettazione esterna per gli interventi pubblici. A prova e testimonianza che si è operato con la massima trasparenza ed esclusivamente nell'interesse della collettività si riporta di seguito l'elenco delle delibere d'incarico poste in essere dalla precedente amministrazione comunale.

Il Coordinamento.

ELENCO DELLE DELIBERE DI INCARICO DAL 15.07.1999 AL 28.02.2002

DELIBERA	INCARICO	PROFESSIONISTA	IMPORTO LAVORI	DELIBERA	INCARICO	PROFESSIONISTA	IMPORTO LAVORI
91/99 72/00	Scuola materna - prog. e dir. lavori -	ing. Azzarone	L. 160.000.000	206/99	Piano colore centro storico - progettazione -	arch.Di Maria, arch. Mancini, arch.Vesce	solo progettazione
115/99	Illuminazione centro storico - direzione lavori -	ing.Sammarone arch.Di Maria	L. 100.000.000	234/99	Incentivazione raccolta differenziata - progettazione	ing. La Serra, cons. amb. Ricci	solo progettazione
116/99	Restauro Palazzo Ducale - direzione lavori -	arch.Puchetti arch. Cordigliere	L. 70.000.000	16/00 72/01	Restauro Palazzo Ducale - prog. e dir. lavori -	arch.Puchetti arch. Cordigliere	L. 300.000.000
117/99	Consolidamento centro abitato di Larino - direzione lavori -	ingg.Guglielmi,Lallo P., Lapenna,agr.Mammarel la V.,arch.Vesce	L. 310.000.000	29/00	Accesso nuovo ospedale - frazionamento -	geom. Vallillo	solo frazionamento
130/99	Utilizzo discarica - progettazione -	ing. La Serra	solo progettazione	104/00	Rete idrica Monterone - ricognizione -	ing. Sarno	solo ricognizione
134/99 157/99	Manutenzione cinema - prog. e dir. lavori -	arch. Vesce	L. 58.000.000	105/00	Parcheggio anfiteatro - collaudo c.a. -	ing. Di Florio	L. 192.000.000
135/99	Scuola Novelli - prove di carico -	ing. Guastadisegni	L.15.000.000	106/00	Terminal autobus - collaudo c.a. -	ing. Lapenna	L. 653.000.000
190/99	Pubblica illuminazione - ricognizione -	ing. Ionata ing. Spallone	solo ricognizione	107/00	Impianti sportivi - collaudo c.a. -	ing. Di Florio	L. 400.000.000 (circa)

Lavori pubblici

ELENCO DELLE DELIBERE DI INCARICO DAL 15.07.1999 AL 28.02.2002

DELIBERA	INCARICO	PROFESSIONISTA	IMPORTO LAVORI	DELIBERA	INCARICO	PROFESSIONISTA	IMPORTO LAVORI
127/00 224/00	Pubblica illuminazione - prog. e dir. lavori -	ing. Ionata ing. Spallone	L. 151.000.000	156/01	Ampliamento discarica - progettazione -	ing. La Serra ing. Patavino	solo progettazione
128/00 221/00	Restauro Palazzo Ducale - prog. e dir. lavori -	ing. Berchicci L., arch. Cordigliere archPuchetti	L. 400.000.000	157/01	Sicurezza Palazzo Ducale - progettazione -	ing. Silverio ing. Pirone	L. 200.000.000
129/00 196/00	Fontane cittadine - prog. e dir. lavori -	arch. Mancinelli	L. 50.000.000	163/01	Pineta Circonvallazione - prog. e dir. lavori -	arch. Franco	L. 50.000.000
130/00 222/00	Rete idrica Monterone - prog. e dir. lavori -	ing. Sarno	L. 50.000.000	185/01	Strade interpoderali - prog. e dir. lavori -	geom. Vallillo, Marini, Di Giambattista, Blanco, Vitiello G.	L. 1.300.000.000
131/00	Strade urbane - progettazione -	geom. Marini	L. 100.000.000	312/01	Strada comunale - riconfinamento -	geom. Di Palma	solo prestazione
131/00	Strade urbane - progettazione sicurezza -	geom. Di Palma	L. 100.000.000	325/01	Scuola Media - collaudo c.a. -	ing. Macchiagodena	L. 400.000.000
145/00 20/01	Sistemazione cimitero - prog. e dir. lavori -	ing. Scardera	L. 70.000.000	87/01 15/02	Ex carcere - prog. e dir. lavori - (convenzione 05.03.01)	arch. Cordigliere ing. Di Bello	L. 3.000.000.000
184/00 70/01	Scuola Novelli - prog. e dir. lavori -	arch. Raimondo	L. 120.000.000	73/01	Ex carcere - coord. sicurezza -	arch. Di Maria	L. 3.000.000.000
185/00 275/00	Scuola S. Leonardo - prog. e dir. lavori -	ing. Sammarone	L. 160.000.000	57/02	Sist. centro storico - studio di fattibilità -	ing. Chiaverini, La Serra geol. La Banca, arch. Mancini	solo progettazione
173/00 245/00	Scuola Magliano -prog.,dir.lavori,sicurezza-	ing. Guglielmi	L. 400.000.000				
195/00	Strada zona Cappuccini II - prog. e dir. lavori -	geom. Marini ing. Milone	L. 100.000.000				
195/00	Strada zona Cappuccini II - collaudatore c.a. -	ing. Macchiagodena	L. 100.000.000				
199/00	Viabilità e illum. Capp. II - prog. e dir. lavori -	geom. Marini ing. Milone	L. 600.000.000				
199/00	Viabilità e illum. Capp. II - collaudo c.a. -	ing. Macchiagodena	L. 600.000.000				
252/00 21/01	Sistemazione cimitero - prog. e dir. lavori -	ing. Scardera	L. 70.000.000				
262/00	Spazi pubblicitari - progettazione -	geom. Blanco	solo progettazione				
275/00	Impianto elettrico cinema - adeguamento -	ing. Rateni	L. 20.000.000				
05/01	Strada zona Cappuccini II - coord. sicurezza -	geom. Di Palma	L. 100.000.000				
08/01 219/01	Rete idrica Monterone - prog. dir. lavori -	ing. Ranellucci ing. Sarno	L. 235.000.000				
17/01	Sicurezza Palazzo Ducale - ricognizione -	ing. Silverio	solo ricognizione				
19/01 16/02	Scuola S. Leonardo - prog. e dir. lavori -	ing. Sammarone	L. 70.000.000				
19/01	Scuola S. Leonardo - coord. sicurezza -	geom. di Palma	L. 70.000.000				
27/01	Sicurezza Pal. di Giustizia - ricognizione -	ing. Silverio	solo ricognizione				
35/01	Loculi cimiteriali - collaudo c.a. -	ing. Macchiagodena	L. 70.000.000				
37/01	Impianti Sportivi - progetto preliminare -	arch. Puchetti arch. Vitiello	solo progettazione				
89/01	Rete idrica Monterone - relazione geologica -	geol. De Notariis	L. 235.000.000				
71/01 92/01	Scuola materna - ripristino strutturale -	ing. Azzarone ing. Guastadisegni	L. 100.000.000				



(Opere di urbanizzazione realizzate in contrada Cappuccini II)



(Lavori di sistemazione della pineta comunale)

AVVISO AGLI ELETTORI N.7

- di Francesco Sabetti -

LA TRASPARENZA ED IL RISPETTO DELLE REGOLE

Condividere o disapprovare? Oggi non si può ancora formulare alcun giudizio sull'operato dell'amministrazione comunale uscente: sarebbe troppo facile e scontato il paragone in considerazione della condizione di stallo e di confusione inauguratasi con la caduta dell'esecutivo. Infatti, in attesa delle ormai prossime consultazioni elettorali, la nostra comunità viene amministrata da persone chiamate a gestire la cosa pubblica da un punto di vista eminentemente tecnico e non politico (consentiteci, però, qualche riserva anche sulla trasparenza della gestione tecnica.....). Ma, quando, tra qualche mese, Larino avrà una nuova amministrazione, allora sarà possibile effettuare quel confronto dal quale dipenderà la condivisione o la disapprovazione dell'operato degli ex amministratori.

In attesa che maturino gli eventi, voglio soffermare l'attenzione su alcuni elementi che hanno contraddistinto il nostro modus operandi:

- innanzitutto, la disponibilità a coinvolgere il più possibile i consiglieri e le opposizioni, nella gestione del Comune. Tant'è che, per la prima volta, le Commissioni Consiliari non sono rimaste tali solo sulla carta, ma nel pieno rispetto dello Statuto e del Regolamento, hanno concretamente operato, analizzando tutte quelle proposte che si sono trasformate successivamente in delibere approvate unanimemente dal Consiglio Comunale. Tale coinvolgimento è andato pure nella direzione dei cittadini, come possono testimoniare i capitoli "Cappuccini 2" e "Monterone (rifacimento rete idrica)". In questi casi si sono tenuti incontri con i residenti dei suddetti rioni e sono stati recepiti i

loro suggerimenti e pareri prima dagli amministratori e poi dagli stessi progettisti.

- Va registrata anche un'altra importante inversione di tendenza rispetto al passato: il riconoscimento di un ruolo autonomo ai vari assessori. Rifiutando un criterio politico "accentratore", che era andato tanto di moda fino a qualche tempo prima, i titolari delle diverse deleghe amministrative sono stati liberi di agire in modo assolutamente autonomo. Anche per questo è stato possibile portare avanti ed attuare contemporaneamente più iniziative.
- Infine, ma non per questo ultima in ordine di importanza, è stata la trasparenza che si è perseguita nella gestione della cosa pubblica. Un esempio ne è il sito internet del Comune di Larino, sul quale sono stati pubblicati integralmente i testi di tutte le delibere consiliari e di giunta, oltre ai verbali delle singole Commissioni. Ciò ha dimostrato in chiave macroscopica la volontà di amministrare la collettività nel rispetto formale e sostanziale delle regole con lealtà e trasparenza. Si ricorda, come anche nel rispetto di tale obiettivo, dopo 10 anni da una petizione popolare che ne aveva fatto richiesta, l'amministrazione Sabetti ha nominato un difensore civico, individuato dalle opposizioni e votato all'unanimità dalla maggioranza, che ne aveva fatto un punto qualificante del proprio programma politico.

E' dunque palese ed evidente che tutto ciò contrasta vistosamente con le becere dichiarazioni e le basse insinuazioni di alcuni personaggi che portano smaniosamente avanti una meschina campagna di denigrazione. Sappiano costoro che, di qui a qualche mese, i cittadini potranno giudicare la bontà del nostro operato, così come giudicheranno pure l'azione di chi l'ha sempre contrastato e dileggiato. Si vedrà allora chi ha lavorato per e chi contro il paese.



Democrazia e Rinnovamento:

al servizio dei cittadini, con il
coraggio e la lealtà di sempre

Editore: Associazione
Democrazia e
Rinnovamento

Composizione e stampa:
Associazione Democrazia
e Rinnovamento

Autorizzazione del
Tribunale di Larino del
30.10.2002 n.2

Direttore Responsabile:
Monica Vignale